

Primo Piano

Milano, il giorno dopo

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Stanco morto, tra il calo di una tensione fortissima e le poche ore di sonno dopo quattro mesi di campagna elettorale e una notte di festeggiamenti, a poche ore dalla vittoria Giuliano Pisapia è già pronto per ripartire. L'avvocato candidato sindaco del centrosinistra sa benissimo che di strada da fare, da qui alle comunali la cui data è ancora nebulosa - si conosce solo la stagione, primavera - ce n'è parecchia. Compattare tutta l'opposizione alla giunta Moratti, aprire il confronto con partiti e associazioni che non hanno partecipato alle primarie: «L'importante è rimanere uniti, solo insieme si può riuscire a battere il centrodestra». Ha vinto di netto, con il 45,3%, ma non ha alcun sentimento di rivalsa nei confronti di chi finora non l'ha sostenuto. Anzi. Ha già ringraziato il Pd, che ha reso possibili le primarie, lo considera «essenziale per vincere», e i vertici locali del partito, che dopo la sconfitta del loro candidato Stefano Boeri hanno rimesso il mandato, li definisce «il mio punto di riferimento». E, comunque, «per me da oggi il passato è passato, non guarderò più indietro, ma soltanto avanti», dice.

Il Pd a partire da Bersani le ha già garantito pieno sostegno, ma ha anche aperto una riflessione, mentre qualcuno (Gentiloni) guarda apertamente al terzo polo: non teme un possibile effetto depressivo di quanto è accaduto?

«Io credo che questa fase abbia portato un arricchimento al Pd e all'intera coalizione. E sono convinto che il Pd tutto si impegnerà per cambiare il governo di Milano. Rispetto il dibattito interno dei partiti e sono certo che si concluderà in tempi brevissimi, e che le difficoltà possano venire rapidamente superate. Il mio obiettivo è di ripartire al più presto per la seconda tappa. Insieme al Pd».

Ripartire, dice: in che modo?

«Organizzerò una serie di incontri con le forze politiche e con gli altri candidati alle primarie, perchè con loro ho intenzione di continuare a lavorare, ce lo siamo confermati anche l'altra sera: ognuno ha un proprio programma costruito, ora l'intenzione è riunire le forze e trovare una sintesi da proporre all'intera coalizione».

Pensa all'Idv, all'Udc?

«A tutti. A loro, e anche al mondo dell'associazionismo, laico e cattolico, che non ha ritenuto di partecipare alle primarie ma che guarda con attenzione dalla nostra parte.

Intervista a Giuliano Pisapia

«Cercherò Udc e Idv E se posso giocarmela è merito del Pd»

L'avvocato che ha vinto le primarie: «L'affluenza? Mancava l'associazionismo. Adesso dobbiamo costruire una coalizione. Parlerò con il centro e con i laici»



L'ingresso di Giuliano Pisapia nel seggio di via Orti a Milano, domenica scorsa

Foto Ansa